

Assegnate anche due deleghe consiliari: Michele Sartori avrà le politiche giovanili, Chiara Bona si occuperà di pari opportunità

MORI

La presidenza del Consiglio sarà lasciata alle minoranze: «Spero arrivino in aula con un nome unico e condiviso»

# Barozzi e la sua squadra Mazzucchi resta vice

*Confermato anche il dem Filippo Mura a cultura e turismo  
Tre volti nuovi nell'esecutivo: Berti, Ortombina e Trinco*



## DENISE ROCCA

MORI - È pronta la nuova giunta del sindaco Stefano Barozzi, un gruppo a sei di cinque assessori più il primo cittadino. Conferme, come era nell'aria dopo le tante preferenze ottenute alle urne per il vicesindaco Nicola Mazzucchi, capolista della civica autonomista, e per l'assessore uscente Filippo Mura del Partito democratico. Con loro a governare la borgata siederanno in giunta Elena Berti, leader dei Verdi che hanno trovato l'alleanza nel centrosinistra dopo un lungo dialogo e l'avvocata Daria Ortombina, già assessore della giunta di Roberto Caliarì. Infine, a completare il gruppo, l'architetto Remo Trinco. Questa è la squadra che Barozzi ha scelto tenendo conto di preferenze, competenze ed equilibrio fra le quattro liste che lo hanno appoggiato nella rielezione. «Sono partito dagli orientamenti del voto dei cittadini - spiega il sindaco - Ho fatto un colloquio con tutti gli eletti e le liste e raccolto tutte le informazioni per poter fare una sintesi di tante variabili che vanno tenute in considerazione per la formazione della giunta. Ho quindi esposto agli eletti la volontà di avere un assessore per ogni forza che mi ha sostenuto e due nel caso del Pd che ha espresso cinque con-



Nicola Mazzucchi

siglieri. E poi correttamente va tenuto conto della presenza femminile in giunta di un minimo di due donne visto il numero delle elette in consiglio». Da questa equazione poco matematica - anche se le preferenze hanno aiutato ad assegnare assessori ad ogni forza politica scesa in campo per Barozzi - e molto politica è uscita la composizione della giunta. Per questo secondo mandato, pur con due riconferme come Mazzucchi e Mura, Barozzi ha scelto di mescolare un po' le competenze, decidendo anche di "spezzare" il pacchetto lavori pubblici mantenendone una parte per sé e affidando anche al vi-



Elena Berti

cesindaco alcune responsabilità in materia. Vediamo le competenze: Elena Berti si occuperà di infanzia e istruzione, ambiente, Parco del Baldo e partecipazione; Filippo Mura sarà assessore a cultura e associazioni, turismo e agricoltura; l'avvocata Daria Ortombina sarà assessora alle politiche di aiuto sociale e lavoro, tributi, commercio e amministrazione del patrimonio; l'architetto Remo Trinco avrà la responsabilità di urbanistica ed edilizia; infine per Nicola Mazzucchi inizia il secondo mandato come vicesindaco e si occuperà di attività produttive, sport, cantiere comunale e manutenzione



Daria Ortombina

patrimonio (le due voci scorporate dal pacchetto lavori pubblici), viabilità e trasporto pubblico e sicurezza. Il sindaco ha mantenuto per sé le competenze di programmazione generale, bilancio, personale, investimenti e opere pubbliche, protezione civile e frazioni. Barozzi lo ha dichiarato anche in passato e oggi continua su una linea di impegno ampio del consiglio comunale nella gestione della vita amministrativa, ha assegnato due deleghe consiliari: la prima a Michele Sartori, che seguirà le politiche giovanili, la seconda a Chiara Bona a cui è affidata l'attenzione alle pari opportunità. «Per ora queste



Remo Trinco

deleghe - spiega Barozzi - non escludo che in futuro possano essercene anche delle altre». La presidenza del consiglio, che normalmente sarebbe un tema di maggioranza, Barozzi l'ha affidata alle minoranze, orientamento che ribadisce nonostante un nome unitario per il momento, il Terzo polo e il centro-destra non l'abbiano trovato. «Ribadisco la disponibilità della maggioranza - conferma il sindaco - a lasciare questo ruolo ad un rappresentante delle minoranze, cosa che non è per niente scontata come mi pare la si stia prendendo. E auspico, proprio perché non si fa da altre parti, di lasciare un ruolo alle



Filippo Mura

forze di minoranza, che al primo consiglio comunale le forze di opposizione arrivino con un nome unico e condiviso. Nel fare la mia giunta ho tenuto conto di tanti fattori e dell'equilibrio finale della compagine, credo che anche le opposizioni possano riuscire a fare sintesi. Altrimenti vedremo in consiglio, direttamente, di aprire il dialogo e sarà la maggioranza dopo aver sentito le minoranze, a decidere». Il primo consiglio della legislatura è previsto per il 12 ottobre, alle 19 e l'attesa maggiore, a questo punto, sarà proprio quella per la seconda carica comunale e figura di garanzia dell'assemblea.